



# Club Alpino Italiano

## Sezione Marostica



### 27 agosto 2017

## Sentiero attrezzato Sedole (Pale di S. Martino)

---

Partenza: **ore 6.30** da Marostica (via N. Dalle Laste) – Rientro **ore 18.00** - pranzo al sacco.  
Difficoltà **EEA**: kit da ferrata omologato, casco e imbrago - Tempi e dislivelli: 6 ore x 1200 m  
Responsabili di escursione: **Michele Torresan** – **Maria Assunta Zanuso** . - mezzi propri

---

L'itinerario proposto, che sostituisce l'uscita programmata alla Spalla del Duranno – sentiero Zandonella, impraticabile, va a visitare uno degli angoli più selvaggi dell'intero gruppo delle Pale di San Martino ma, anche, uno dei più affascinanti per l'ambiente, per il percorso e, non ultimo, per lo spettacolo della natura. Dalla conosciuta località Cant del Gal, al bivio tra Val Canali e Val Pradidali, prendiamo il sentiero che sale quest'ultima fino alla località Pedemonte, dove s'innesta il sentiero che giunge dai Prati Fosne e chiamato Troi de Rodena, siamo a circa m 1650. Con numerosi tornanti, 3



avviciniamo e superiamo lo zoccolo della Pala Canali e, attorno ai 2000 metri, abbandoniamo la retta via per prendere, a destra, il Sentiero delle Sedole ed iniziare ad inerpicarci. Prima su terreno friabile, poi con l'aiuto di attrezzature, superiamo una prima forcilla trovandoci su dei meravigliosi prati pensili al cospetto dell'imponente mole del Sass Maor. Iniziamo ad attraversare su questi bei pendii erbosi superando qualche avvallamento, a volte aiutati da cavi come corrimano, per giungere ad un secondo canalone franoso. Anche questo è stato, recentemente, assicurato con cavo metallico e tronchi infissi su terreno molto friabile per rendere più agevole la progressione e raggiungere Forcella Sedole (m 2405). Un piccolo altopiano prativo ci accoglie, di fronte Cima Sedole, sul lato destro il Campanile d'Ostio, a sinistra il Sasso delle Lede, in lontananza la catena meridionale col Sass d'Ortiga, la Cima d'Oltro, gli Sforcellonai, i Vani Alti e poi la Pala dei Colombi, la Cima Lastei, la Fradusta, la Canali e chi più ne ha più ne metta. Insomma un mondo di montagne ed appicchi dolomitici di straordinaria bellezza. Forse è il caso di fare una sosta per riempirci gli occhi e perché no, anche la bocca con le prelibatezze che ci siamo portati al seguito. Ma dobbiamo abbandonare questo bel sito per iniziare la discesa verso il Vallon delle Lede, che poi sono le pecore (molti i toponimi che le contengono); in alto, un po' nascosto, si trova il Bivacco Minanzio e, giù, s'incontra la media Val Canali. Passando per la Malga omonima, avviciniamo il sito di partenza e, attraverso una rete recente di sentieri, lo cogliamo e con esso i mezzi per il rientro.